

LE 40 CITTA' OGGETTO DELLA CAMPAGNA DI MISURE PER IL 2017.



REGIONE	CITTA'
Abruzzo	Pescara Teramo
Basilicata	Potenza Matera
Calabria	Reggio Calabria Catanzaro
Campania	Napoli Salerno
Emilia-Romagna	Bologna Parma Modena
Friuli-Venezia Giulia	Trieste Udine
Lazio	Roma Latina
Liguria	Genova La Spezia
Lombardia	Milano Brescia
Marche	Ancona Pesaro
Molise	Campobasso
Piemonte	Torino Novara
Puglia	Bari Taranto
Sardegna	Cagliari Sassari
Sicilia	Palermo Catania Messina
Toscana	Firenze Prato
Trentino-Alto Adige	Trento Bolzano
Umbria	Perugia Terni
Valle d'Aosta	Aosta
Veneto	Verona Padova

La distribuzione geografica dei test prevede di effettuare, per il 2017, così come per le precedenti campagne a partire dal 2014, le misure nei 20 capoluoghi “demografici” di regione, cioè i capoluoghi di provincia più popolosi¹ (per l’Abruzzo: Pescara invece de L’Aquila; per le Province Autonome di Trento e Bolzano: la città di Trento; per la Calabria: Reggio Calabria), con l’unica eccezione di Verona per il Veneto, a causa delle difficoltà logistiche presentate dalla città di Venezia.

Tali venti città sono evidenziate in nero nella precedente tabella.

Oltre a tali città, altre venti, evidenziate in rosso nella tabella riepilogativa, sono state selezionate per le misure, secondo il criterio generale di estendere i test alla seconda più popolosa città di ogni regione. Solo per Val d’Aosta e Molise, considerando l’esiguità di tali regioni in termini di estensione territoriale e popolazione, si è preferito non prevedere una ulteriore località da visitare.

In alternativa, per conseguire l’obiettivo di visitare, come richiesto, un totale di 40 città, si sono selezionate le due restanti città più popolate a livello nazionale, cioè Messina e Modena.

Così operando, due importanti e popolate regioni, una rappresentativa del Nord e una rappresentativa del Sud, rispettivamente l’Emilia-Romagna e la Sicilia, sono caratterizzate dall’esprimere 3 città per i drive test.

¹ Popolazione al 31 dicembre 2016, pubblicata dall’ISTAT (<http://www.demo.istat.it/bil2016/index04.html>).